

Longarone Oggi la verità sul futuro della Safilo

Oggi la proprietà di Safilo calerà le carte su un possibile futuro dello stabilimento di Longarone dopo l'annuncio di non ritenerlo più "strategico".

Santin a pagina VIII

Il futuro Safilo e dei 472 lavoratori oggi al tavolo regionale

LONGARONE

Assieme all'attesa è cresciuto anche il silenzio. È confermato per questa mattina l'appuntamento a Venezia con il Tavolo regionale dedicato alla crisi di Safilo e all'annunciata volontà da parte della proprietà di chiudere lo stabilimento di Longarone e lasciare quindi a casa 472 operai. L'attesa è naturalmente legata alle decisioni che la proprietà comunicherà dopo essersi presa un periodo supplementare per nuove valutazioni: «L'azienda si era assunta degli impegni - spiega il sindacalista Giampiero Marra, Cgil - cioè di valutare internamente e ulteriormente la possibilità di serie di soluzioni. Ora ci aspettiamo di avere notizie certe dopo le quali decideremo a nostra volta come muoverci».

Fra le prime mosse sicuramente, a prescindere dall'esito

dell'incontro, vi sarà la convocazione delle assemblee sindacali interne a Safilo per comunicare

le decisioni assunte oggi. Ma nel frattempo, cioè nel corso delle due settimane intercorse fra la grande manifestazione di Longarone e l'incontro in agenda oggi, dall'azienda non è trapelato alcunché.

«FINORA SOLO SILENZIO»

Lo conferma anche Sefano Zanon (Cisl, regionale): «Cosa penso possa arrivare dal Tavolo di oggi? Quale sentore ho? Nessuno, proprio non lo so, perché in queste settimane non abbiamo più avuto alcun riscontro, non abbiamo più saputo nulla dall'azienda. Abbiamo avuto un solo incontro durante il quale ci hanno dato che il sito produttivo di Longarone non è più strategico. Mi chiede se penso ci possano essere dei margini di manovra? Davvero non lo so, dobbiamo aspettare». E Marra aggiunge un particolare finora mai trapelato: «Avevamo chiesto all'azienda di incontrarci prima dell'appuntamento in calendario domani (ndr, oggi), invece niente. Loro interagiscono solo con il tavolo regionale». Un tavolo

lo a cui saranno presenti i sindacati regionali di Filitem Cgil (segretario Michele Corso), Femca Cisl (Stefano Zanon) e Uiltec Uil (Gianpietro Gregnanin); con essi anche la Regione rappresentata dall'assessore Elena Donazzan e i vertici di Safilo. Se l'azienda non ha parlato, in queste settimane la questione Safilo è stata invece presente ad altri livelli e in altri scenari. È il caso della ribalta di cui essa ha goduto della ribalta di Casa Sanremo. In questa cornice il sindaco di Longarone e presidente della Provincia Roberto Padrin ha incontrato il ministro della Sanità Orazio Schillaci nella club house Dolomiti Bellunesi. Ospite di un evento su prevenzione e salute, con il ministro è stato affrontato il tema dell'occhialeria e dell'importanza di questo settore nel sistema del Made in Italy e dell'occhiale come uno strumento di sanità a tutti gli effetti. Nello stand bellunese è poi passato anche Amadeus. Quindici giorni segnati anche dal grande sciopero andato in scena mercoledì 8 febbraio proprio a Longarone a cui

hanno partecipato circa 2.000 persone: circa 1.700 operai provenienti dagli stabilimenti Safilo di Santa Maria di Sala, Venezia e Padova; delegazioni sindacali di varie categorie arrivate da tutte le province del Veneto; una rappresentanza sindacale di Luxottica a sottolineare che la salvezza arriva dall'unità.

AZIENDA IN SALUTE

In testa al corteo una decina di sindaci, con quello in testa quello di Longarone, Padrin; ed infine il vescovo di Belluno e Feltre, monsignor Renato Marangoni. All'indomani di una manifestazione mai vista, si era detto che quella mobilitazione avrebbe avuto un peso nella trattativa. Ma da allora è caduto il silenzio. Solo oggi si saprà se sarà servita a sconfiggere un paradosso: un'azienda che ha chiuso il 2022 con un miliardo di fatturato e 100 milioni di utili, ma è stata dichiarata non più utile.

Giovanni Santin

© riproduzione riservata



SAFILO Lo sciopero dell'8 febbraio e il grande corteo

**LA PROPRIETÀ CALERÀ
LE POSSIBILI SOLUZIONI
PER "RICICLARE"
LO STABILIMENTO
DOPO LA SCELTA
DI NON CONTINUARE**